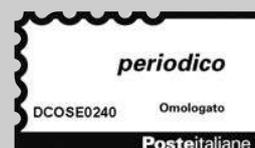


DICEMBRE 2018

# LION

Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani



CONVENTION INTERNAZIONALE  
**ORA TOCCA AI LIONS ITALIANI**



64° FORUM EUROPEO

LA MAPPATURA DEL TERRITORIO

LA LCIF E L'EFFETTO FARFALLA

## La “campagna” di Macedonia

Al termine del Campo Emilia Lions, organizzato dal Distretto 108 Tb, ci siamo fermati a considerare il risultato dell'esperienza che avevamo voluto ma che ci lasciava un po' timorosi. Questo “ci” si riferisce al gruppo di lavoro che ha realizzato l'evoluzione del Campo Emilia, che festeggiava i 20 anni di presenza sul territorio.

Di Loris Baraldi

Ci chiedevamo che cosa potessimo fare di più per festeggiare degnamente questo traguardo e l'idea vincente è stata la trasformazione in un campo inclusivo che potesse consentire a ragazzi ciechi o ipovedenti di rapportarsi e interagire con ragazzi normodotati. Abbiamo preso contatto con l'Unione Italiana Ciechi e, grazie alla loro collaborazione, abbiamo ospitato 4 ragazzi italiani che hanno dato vita, assieme agli altri 27 ragazzi stranieri di 20 nazioni diverse, al campo per la gioventù della nostra associazione. Suggestiva la sede del campo: il Castello di Rossena, castello matildico di fronte a Canossa. Location affascinante ma problematica per la fruizione degli spazi.

Il ritmo incalzante delle attività, l'entusiasmo e il coinvolgimento dei ragazzi, il calore dei Lions e dei club che abbiamo incontrato, hanno letteralmente spazzato via ogni perplessità. Un successo!

E allora? Con orgoglio ed entusiasmo, via a presentare la nostra esperienza al Forum Europeo per invitare gli amici degli altri paesi ad inviarci i loro ragazzi ciechi o ipovedenti. Una bella rappresentanza di chi aveva vissuto il campo (YCEC, Direttore, Tesoriere, Camp Leader) hanno chiuso in valigia i ricordi e le testimonianze vissute, da presentare agli amici degli scambi giovanili degli altri paesi europei. Avevamo cercato di convincere il maestro Bocelli a farci da testimonial, ma non avendo ricevuto risposta ci siamo accorti di avere in casa un testimonial genuino ed efficace: Gaia.

Gaia, ragazza ipovedente, selezionata, tra gli altri, dall'Unione Italia Ciechi di Reggio Emilia a partecipare, è venuta con noi a Skopje e con noi ha raccontato il suo campo. L'emozione suscitata dal video e dalle foto, portate a corredo della nostra presentazione, è sbiadita di fronte all'emozione che Gaia, con il suo racconto e la sua testimonianza, ha trasmesso all'uditorio.

Siamo stati davvero orgogliosi di aver consentito a questi ragazzi di vivere un'esperienza, forse inaspettata anche per loro. Però il risvolto forse più importante è stato l'impatto sui ragazzi normodotati. Su di loro, la presa di coscienza

delle difficoltà che debbono affrontare quotidianamente questi loro coetanei, è stata di gran lunga più importante dell'esperienza stessa. Il motto del campo è “I trust you” e tutti hanno capito il valore di queste semplici parole: Io mi fido di te. Questo ha raccontato Gaia.

A parte il plauso ricevuto da parte di molti, la cosa più emozionante è stato essere avvicinati da Lions di altre nazioni che chiedevano approfondimenti, perché intenzionati a realizzare la stessa esperienza nel loro paese.

A Skopje eravamo andati principalmente per illustrare la nostra esperienza, ma anche per chiedere un coinvolgimento operativo di alcune nazioni quali la Francia, la Germania, l'Austria, la Spagna e l'Olanda in un progetto costruito per richiedere finanziamenti alla comunità europea che, nel programma Erasmus, tra le tante iniziative finanziabili, prevede anche quella che noi abbiamo avviato e cioè quella dell'inclusione..

Il Lions non solo come ispiratore e finanziatore di progetti, ma anche importante volano per iniziative sempre più importanti. Madre Maria Teresa di Calcutta, originaria di Skopje, diceva: “Io posso fare cose che tu non puoi, tu puoi fare cose che io non posso. Insieme possiamo fare grandi cose”. ... e se l'ha detto lei...

